

Io diceva il secondo luogo, che questo sistema è ingannatore nell'ordine costituzionale; infatti egli è incontestato che il Parlamento è in diritto di avere sotto gli occhi il personale numerico dell'armata; ora, come potrà il Parlamento avere sott'occhio il quadro esatto, ossia il numero effettivo degli impiegati militari e degli ufficiali, dal punto che si fece una sottrazione del personale dell'armata per trasportarlo laddove siedono impiegati civili?

Diceva in terzo luogo, che questo sistema riusciva dannoso all'erario. Ma questo non è che la conseguenza dell'essere questo sistema ingannatore nell'ordine rappresentativo, e non mi estenderò per conseguenza a dimostrare la verità di questa proposizione.

Il relatore della Commissione con quella solerzia e perspicacia che lo distingue ha destramente toccato a questo sistema dicendo che nel dicastero della guerra oltre all'elemento civile è necessario un elemento tecnico. Io non gli contenderò la verità di questa sua asserzione; l'ammetto ben volentieri, ma desidero, che se questi militari si trovano nella sfera degli impiegati civili, abbiano lo stipendio annesso all'impiego civile, nè più nè meno degli altri e in ogni evento non facciano personale fuori pianta. Operando a questo modo si evita l'inconveniente di avere un personale misto negli uffici, il quale non può mai dare quella uniformità e celerità d'azione che è necessaria, e si evita quello ancora di non mai avere una pianta fissa e determinata.

**DI PETTINENGO, commissario regio.** Affinchè la Camera possa giudicare con perfetta conoscenza di causa intorno alle osservazioni mosse su questa categoria, mi permetto di presentare alcuni schiarimenti, dai quali risulterà, spero, che nulla vi fu di ingannatore, di incostituzionale e di pernicioso nell'operato del Ministero.

Dapprima è da avvertire che il personale del Ministero della guerra fu soggetto a fasi d'incremento e di diminuzione, come è facile immaginare, stante l'aumento dei lavori per le passate circostanze; secondariamente accennerò come questi lavori non abbiano cessato dal giorno che l'armata cessò di essere sul piede di guerra, ma come essi continuino tuttodì in un modo non normale, in quanto che lo stato attuale delle cose nell'esercito vuolsi considerare come in condizione transitoria, essendosi in via di riordinare tutti i servizi.

Avvertirò ancora come gli impiegati sono il mezzo con cui il ministro trasmette la sua volontà, e manda ad effetto così i regolamenti, come le nuove disposizioni; laonde è facile comprendere che in circostanza non normale il numero degli impiegati debba essere maggiore di quello che lo sia, quando tutti gli ordinamenti sono stabiliti in modo regolare.

Il numero degli impiegati fu diminuito tostochè le circostanze lo permisero, e difatti non si rimpiazzò un segretario generale, stabilito dalla pianta del 1849, il quale lucrava uno stipendio ragguardevole; non furono rimpiazzate le vacanze avvenute negli impiegati, e fu ridotto considerevolmente il numero degli ufficiali addetti al Ministero, essendosene rinviati ai loro reggimenti non meno di nove nel trimestre che corre.

Non sta quindi la asserzione dell'onorevole signor Polto, che 40 siano gli impiegati militari addetti attualmente al Ministero della guerra. Mi lusingo che la Camera non dubiterà dell'esattezza delle cose esposte, e come che sieno attinte a migliori fonti che non siano il *Palmaverde*, o l'*Indicatore militare*, non pubblicazione ufficiale.

**POLTO.** (*Interrompendo*) Bisognava metterlo nella relazione, e non indurre in errore la Camera.

**DI PETTINENGO, commissario regio.** Mi pare che la re-

lazione risponda pienamente a tutte le osservazioni fatte dall'onorevole Polto, e non sarebbe certamente il caso di più oltre intrattenere la Camera su questo incidente, se pure non mi credessi in dovere di rilevare ancora alcune delle cose da lui accennate.

Per quanta conoscenza io abbia del personale del Ministero della guerra, non penso possasi ammettere il disaccordo che il deputato Polto suppone regnare fra gli impiegati civili e militari; nè credo si abbia a lamentare tale mancanza di armonia fra gli uni e gli altri.

In proposito poi dell'osservazione che i militari siano retribuiti di maggiore stipendio che gli impiegati civili, avverto che quelli godono dello stipendio dovuto al loro grado, al qual grado essi non rinunciano pel fatto di essere comandati presso il Ministero per speciali lavori.

Credo quindi di aver dimostrato che il numero degli impiegati del Ministero della guerra andò sempre diminuendo; che il numero degli ufficiali scemò notevolmente; che il ministro della guerra, coll'accettare quale economia nell'attuale bilancio la soppressione degli impieghi vacanti, è in via di diminuire la spesa di questa categoria. Altre riduzioni, a parer mio, ora non si potrebbero accettare, tanto più quando la Camera volesse por mente al numero straordinario di dispaaci, di lettere, di scritturazioni che per l'attuale organismo si devono effettuare.

Vero è che taluno ha osservato che il numero degli impiegati di questo Ministero è assai rilevante in confronto di altri dicasteri; al qual proposito avverto che il lavoro del Ministero di guerra non può porsi in raffronto con quello degli altri Ministeri, siccome agevolmente si rileva addentrandosi nella specialità dei lavori delle diverse divisioni, taluno dei quali, siccome le registrazioni di matricola ed altri tali che sono pur numerosi, richiedono lunga scritturazione.

**POLTO.** Il signor commissario regio si apre un bellissimo campo alla sua risposta col farmi dire quello che non ho mai detto, cioè che il personale del Ministero della guerra fosse veramente eccedente rispetto agli affari che si ebbero negli anni passati a disimpegnare in quel dicastero, e che perciò fosse qui conveniente il portare delle economie.

Giovami rettificare quest'errore del commissario regio, inquantochè io ho premesso fin da principio che non entrava nella materialità della somma stanziata in questa categoria, non ostante che avessi difficoltà a persuadermi, che malgrado lo stralcio di una sezione e la conseguente diminuzione di un certo numero d'impiegati, il personale non fosse ancora secondo ogni apparenza eccedente. Rispetto poi al suo dire del non tener egli conto dell'*Indicatore militare*, nè del *Palmaverde*, io osservo in primo luogo che l'*Indicatore* è stampato da un impiegato del Ministero stesso, il quale non può certamente ignorare queste cose di fatto, e secondariamente che conosco anch'io quanto valer possano gli almanacchi; ma allo stesso riguardo debbo far notare che quando un deputato appoggia il suo dire su quanto risulta da una relazione stampata, è in diritto di credere che questa sia esatta, poichè se il Ministero riconoscendola sbagliata, avesse provveduto alla sua correzione, io non mi troverei in questo punto in collisione con un fatto.

**LA MARMORA, ministro per la guerra.** In aggiunta alle cose dette dal commissario regio, ed in risposta alle osservazioni fatte dall'onorevole deputato Polto, io dirò che una cifra è più positiva che non le argomentazioni. Ora io posso assicurare la Camera che il numero degli impiegati militari attualmente al Ministero non è di 40, come disse l'onorevole